

Positionspapier

Initiator*innen: Comitato direttivo (beschlossen am: 11.01.2023)

Titel: **Riconoscere e combattere il razzismo: nella società e nella sinistra**

Antragstext

Riconoscere e combattere il razzismo: nella società e nella sinistra

Il razzismo è un meccanismo profondamente radicato nella società svizzera, ed è allo stesso tempo oggetto di una negazione collettiva. Spesso il razzismo è chiaramente riconoscibile, come nel contesto delle campagne UDC, tipiche e ricorrenti dagli anni '90[1]. Tuttavia, il razzismo non può essere attribuito solo all'UDC, ma si può trovare in varie forme nella società, anche all'interno delle strutture di sinistra. Va ricordato che sono stati i sindacati e la stessa socialdemocrazia ad alimentare per lungo tempo il discorso razzista sulla "inforestierimento"[1][2], [3]. Ancora oggi, molte persone a sinistra evitano di fare i conti con questo passato e di partecipare in modo credibile alla lotta antirazzista [1], [4]. In molte aree della società, l'antirazzismo è appena agli inizi. Ancora oggi, la resistenza contro la supremazia *bianca* risulta essere svolta unicamente dalle persone colpite dal razzismo, mentre si affievolisce nella società a maggioranza *bianca*.

Negli ultimi anni, le lotte antirazziste hanno acquisito maggiore importanza anche in Svizzera, non da ultimo grazie al movimento Black Lives Matter (BLM), riaccessosi negli Stati Uniti. Tuttavia, come sempre, a questo si associa anche un contraccolpo reazionario. La resistenza antirazzista è diventata particolarmente visibile attraverso le manifestazioni dell'estate 2020, nell'ambito delle proteste mondiali dovute all'omicidio di George Floyd da parte della polizia nello Stato americano del Minnesota. L'ampia mobilitazione per le

23 manifestazioni non è stata avviata dai gruppi di sinistra, ma soprattutto dalle
24 persone di colore (PoC) colpite dal razzismo, che rappresentano una forza
25 politica emergente in Svizzera[\[5\]](#), [\[6\]](#).

26 È necessario sottolineare che non esiste *un* antirazzismo, così come non esiste
27 *un* razzismo. Il presente documento ne terrà conto. Piuttosto, l'antirazzismo
28 rappresenta la somma delle lotte, in parte separate, delle persone discriminate
29 a causa di varie forme di razzializzazione. Le forme di razzismo (che non
30 verranno elencate in modo esaustivo) comprendono la discriminazione basata sul
31 colore della pelle, l'antisemitismo, l'antiziganismo e altre forme di
32 discriminazione basate su stereotipi culturali o geografici. A causa
33 dell'ampiezza tematica e della complessità di queste diverse lotte antirazziste,
34 va notato che questo documento può fornire solo un quadro incompleto di queste
35 lotte. Ciò è particolarmente vero nel caso dell'antisemitismo. In futuro, un
36 documento/risoluzione a parte sarà dedicato al suo complesso background storico
37 e alle sue conseguenze di vasta portata [\[7\]](#).

38 La creazione e la diffusione di strutture economiche capitalistiche non poteva
39 che andare di pari passo con la legittimazione delle strutture razziste. Il
40 razzismo è uno strumento necessario alla classe dominante, la borghesia, per
41 dividere la classe operaia. È necessario opporsi in modo solidale e con tutte le
42 forze, senza ignorare il fatto che esistono diversi razzismi e diverse lotte,
43 che devono essere collegate e condotte insieme.

44 Non è una coincidenza che grazie al movimento BLM la resistenza al razzismo nei
45 confronti delle persone di colore sia diventata un argomento di discussione tra
46 il grande pubblico. Infatti, mentre in questo Paese la discriminazione sulla
47 base della nazionalità è da tempo un argomento dibattuto e contestato[\[6\]](#)[\[8\]](#),
48 prevale ancora l'idea errata che la cosiddetta xenofobia non abbia nulla a che
49 fare con il razzismo. È la conseguenza del tipico discorso elvetico, che travisa
50 il ruolo della Svizzera nella storia coloniale europea e nell'epoca del
51 nazionalsocialismo. Questa distorsione dei fatti storici fa sì che i dibattiti
52 antirazzisti incontrino la resistenza della classe media e della sinistra [\[1\]](#),
53 [\[9\]](#).

54 Questo documento intende fornire una base per un esame critico della questione
55 del razzismo. Serve come strumento per una possibile linea d'azione dal punto di
56 vista della GISO Svizzera e anche per un esame critico delle strutture interne
57 alla sinistra. In particolare, verrà esaminato anche il ruolo della GISO,
58 partito prevalentemente composto da persone *bianche*, e di altre forze di
59 sinistra. Il presente documento illustra le possibili vie d'uscita da una
60 società razzista e di passaggio a una società antirazzista.

61 **Il razzismo come fondamento del capitalismo**

62 Per analizzare la situazione attuale è necessaria una definizione concettuale.
63 Il termine "razzismo" non è facile da definire. È importante rendersi conto che
64 *un* razzismo non esiste, ma che esistono molteplici e diverse forme di razzismo.
65 Questi possono essere disposti su uno spettro a causa delle circostanze storiche
66 e delle diverse relazioni di potere [10, p. 52]. Tutte le forme di razzismo
67 hanno una funzione oppressiva. Per definire l'oppressore e l'oppresso, vengono
68 create differenze fittizie e giustificate pseudo-biologicamente e/o pseudo-
69 culturalmente [11, p. 92].

70 Innanzitutto, è opportuno ricordare che l'analisi dello sviluppo storico del
71 razzismo e l'esame della storia che ne consegue sono fortemente eurocentrici e
72 segnati dalla storiografia occidentale e bianca. La storia del razzismo è
73 antica, anche se il termine esiste solo dal XX secolo come risposta alla
74 diffusione delle "teorie razziali" pseudo-scientifiche [12]. In epoca moderna,
75 l'origine del razzismo può essere fatta risalire alla cosiddetta "riconquista"
76 della penisola iberica nel XIV-XV secolo da parte delle forze cristiane
77 dominanti. Con la cosiddetta "limpieza de sangre" ("purezza del sangue"), le
78 differenze pseudo-biologiche tra cristian*, musulman* ed ebre* sono state
79 definite dalle persone cristiane al potere, il che ha portato alla sistematica
80 oppressione e persecuzione di ebre* e musulman*. Tuttavia, le manifestazioni e
81 le strutture razziste esistevano molto prima e sono riassunte con il termine
82 "proto-razzismo".

83 In seguito, la colonizzazione europea prese rapidamente piede nel XV e XVI
84 secolo. Spinte dall'avidità di profitto capitalistica, inizialmente la Spagna e
85 il Portogallo, e in seguito molte altre potenze europee, stabilirono sistemi di
86 governo oppressivi in altri continenti. Il genocidio e lo sfruttamento sono
87 stati compiutamente "legittimati" in termini razzisti. Inizialmente, questo è
88 stato fatto con il pretesto del cristianesimo, "civilizzando" e facendo
89 proselitismo nei continenti occupati. È così che le potenze si sono impossessate
90 della ricchezza economica [14]. Questo processo di distinzione tra colonizzat* e
91 colonizzatori/trici* ha manifestato un rapporto binario di "noi" contro "gli/le
92 altr*" che è stato e continua a essere giustificato con altri argomenti razzisti
93 [13]. È importante capire che il colonialismo e l'imperialismo sono stati
94 essenziali per la diffusione e la sistematizzazione del modo di produzione
95 capitalistico.

96 Il razzismo è una componente fondamentale per il funzionamento della produzione
97 capitalistica e del suo sviluppo globale. Il capitalismo si basa sullo
98 sfruttamento delle persone e dell'ambiente attraverso il saccheggio su scala
99 globale. La borghesia, ha un grande interesse a far sì che i popoli oppressi non

100 si vedano come un'unica classe. Il razzismo viene quindi utilizzato come
101 strumento per preservare l'egemonia borghese.

102 Anche la Svizzera faceva e fa parte degli intrecci transnazionali, imperialisti
103 e coloniali. Guardando alle imprese capitalistiche internazionali, si può
104 parlare di imperialismo bancario e borsistico svizzero. Durante e dopo la
105 cosiddetta "decolonizzazione", le imprese svizzere hanno preso in carico le
106 attività delle ex potenze coloniali o degli attori coinvolti. Ancora oggi, il
107 commercio estero svizzero fa affari con regimi dittatoriali e corrotti. Nel
108 XVIII e XIX secolo, numerose industrie svizzere parteciparono finanziariamente
109 alla tratta transnazionale degli schiavi, cioè alla deportazione sistematica
110 degli*/delle* abitanti del continente africano. Inoltre, alcune persone svizzere
111 possedevano piantagioni e schiavizzavano persone in vari continenti[14], [16, p.
112 17].

113 Il razzismo sistematico, indispensabile per l'instaurazione delle strutture
114 capitalistiche globali, può essere visto come un diretto precursore del razzismo
115 pseudo-biologico che prevaleva in Europa nel XIX/XX secolo. Oltre alle piante e
116 agli animali, le persone venivano sistematicamente classificate e gerarchizzate
117 in "razze", creando la pseudo-scienza del "razzismo scientifico", che veniva
118 offerta come programma di studio anche nelle università svizzere. Nel XX secolo,
119 questi concetti razzisti sono stati utilizzati dalle forze naziste in Germania,
120 dal regime di apartheid in Sudafrica e dalle leggi Jim Crow negli Stati Uniti.
121 Alla fine del XX secolo, il concetto di "razze umane" è stato chiaramente
122 confutato scientificamente e messo fuori legge. Da allora, il termine "razza"
123 non viene più utilizzato nel mondo di lingua tedesca per distinguere le persone.
124 In francese e in inglese, invece, il termine *race* viene utilizzata per indicare
125 un costrutto sociale della società [11].

126 Dopo questo ostracismo sociale e scientifico, la nuova destra ha trovato un
127 altro modo per riconfezionare le vecchie idee nel cosiddetto "culturalismo"
128 (anche detto neo-razzismo). Tra questi spicca il concetto del cosiddetto
129 "etnopluralismo", che divide le persone in cosiddetti "gruppi etnici" e rifiuta
130 la coesistenza di diverse "etnie" o "culture": nuovi termini, vecchie ideologie
131 razziste [15, p. 37].

132 **Il razzismo come strumento della borghesia svizzera**

133 **Il discorso razzista sulla migrazione**

134 Oggi è necessario analizzare diverse sfere di influenza. La base centrale del
135 discorso razzista e di divisione di classe in Svizzera è il neologismo

136 "inforestierimento". Questo termine non è usato solo nel dibattito pubblico, ma
137 anche nelle leggi e nei documenti ufficiali [16, p. 89ss]. L'ambiguità del
138 termine lo ha reso uno strumento importante per attribuire una parvenza di
139 oggettività al razzismo, nonostante il fatto che il termine fosse chiaramente
140 associato a motivazioni razziste già agli esordi [9]. Nel contesto
141 dell'"inforestierimento", si crea l'opposizione di un "noi" contro "loro",
142 ovvero le presunte persone straniere. Le giustificazioni di questa scelta
143 cambiano continuamente e fino ad oggi. Si va dalle opinioni pseudo-biologiche
144 come base della politica razzista alle presunte "differenze culturali". Queste
145 ultimi vengono utilizzate come argomento per giustificare l'impossibilità di
146 assimilazione alla società maggioritaria svizzera. Tutte le varianti sono
147 comunque razziste, anche quando si parla di "cultura" invece che di nozioni
148 pseudo-biologiche di "razze". [11], [8]. Il razzismo giustificato con l'aiuto
149 delle "differenze culturali" risulta quindi assolutamente accettabile anche
150 nelle classi medie [11], [3], [8].

151 L'espansione sociale del razzismo in Svizzera è decisamente promossa nei Paesi
152 di lingua tedesca dall'uso e dall'ulteriore sviluppo del concetto di
153 "Überfremdung". Tuttavia, questo da solo non può spiegare la soppressione del
154 dibattito antirazzista dalla sfera pubblica. A ciò si aggiunge la già citata
155 falsa narrazione del coinvolgimento della Svizzera in attività coloniali e
156 neocoloniali. In inglese, il fenomeno viene talvolta definito "anti-racialism",
157 una forma di presunto dissolvimento della razzializzazione e della
158 discriminazione ad essa associata come risultato del revisionismo del proprio
159 passato coloniale [11]. Qualcosa di simile si può dire dell'antisemitismo o
160 dell'antiziganismo. Un esempio lampante è la rivalutazione, per lo più assente,
161 della partecipazione svizzera ai crimini nazisti dopo la Seconda guerra
162 mondiale. Gli atteggiamenti antisemiti e le idee fasciste erano diffusi
163 ampiamente anche in Svizzera, e lo sono ancora oggi. Inoltre, la Svizzera
164 collaborò attivamente con la Germania nazista: oltre ad accettare di
165 contrassegnare i passaporti delle persone ebreë tedesche con il "timbro ebreo",
166 alle persone rifugiate ebreë fu negato l'asilo. Le banche svizzere hanno
167 accumulato opere d'arte saccheggiate e beni che la Germania nazista aveva
168 sottratto ad ebre* uccis* [7]. Esponenti dell'industria svizzera hanno fornito
169 baracche al campo di concentramento di Auschwitz [17], [18], e l'elenco potrebbe
170 continuare a lungo. La soppressione dei fatti storici è sostenuta dalla
171 narrazione dominante della neutralità svizzera, che aiuta lo Stato, in quanto
172 autorità presumibilmente neutrale nella storia contemporanea internazionale, a
173 scagionarsi dal coinvolgimento e quindi dalle responsabilità [1]. Anche se la
174 borghesia svizzera ha fatto attivamente affari con gli Stati coloniali, i regimi
175 fascisti, e lo fa ancora oggi, la versione ufficiale della Svizzera se la cava
176 con una cancellazione degli avvenimenti del passato.

177 **Dallo statuto di migranti stagionali al regime migratorio**

178 **odierno**

179 Per comprendere l'origine delle strutture razziste svizzere non si può
180 prescindere da una visione d'insieme della storia recente della migrazione di
181 manodopera, il cui sfondo è stato plasmato in modo decisivo dal modo di
182 produzione capitalistico. Solo alla fine del XIX secolo l'importanza
183 dell'immigrazione in Svizzera è aumentata. Prima di allora, il Paese era
184 caratterizzato dall'emigrazione dovuta alla mancanza di prospettive economiche.
185 Con l'industrializzazione, la domanda di lavoro è cresciuta [19]. Fino a dopo la
186 Prima guerra mondiale, c'era di fatto libertà di insediamento per persone
187 provenienti dall'estero. Dopo la fine della Prima guerra mondiale,
188 l'immigrazione è stata praticamente bloccata del tutto con l'inasprimento del
189 regime di frontiera. Quasi solo le persone lavoratrici regolamentate dallo
190 statuto di lavoratore/trice stagionale, a partire dal 1931, sono stati
191 autorizzati* a stabilirsi in Svizzera per un periodo di tempo limitato e
192 unicamente al fine di lavorare. Il loro soggiorno è stato limitato a una
193 "stagione" massima di nove mesi, senza diritto al ricongiungimento familiare.
194 Questo ha permesso, soprattutto dopo la Seconda Guerra Mondiale, di stimolare la
195 crescita economica, mentre allo stesso tempo è stata attuata una netta
196 segregazione delle persone lavoratrici stagionali straniere, per lo più
197 italiane, dal resto della popolazione. In questo contesto, è stata perseguita
198 una politica xenofoba per combattere l'"inforestierimento" della Svizzera [20],
199 [21]. Questa politica è un esempio di discriminazione multipla. La Svizzera
200 avrebbe avuto un ampio margine di manovra, perché la domanda di manodopera
201 avrebbe potuto essere soddisfatta espandendo il lavoro salariato delle donne.
202 Tuttavia, ciò avrebbe richiesto l'ammissione di una crescente uguaglianza
203 economica per le donne, in contraddizione con i modelli di genere borghesi
204 prevalenti [16, p. 89ss]. Lo sfruttamento degli uomini stranieri rappresentava
205 quindi una situazione vantaggiosa per la borghesia svizzera. La Svizzera è stata
206 ed è tuttora un chiaro beneficiario dello sfruttamento delle persone migranti,
207 mentre allo stesso tempo è stato istituito uno dei regimi migratori più severi
208 d'Europa. Sebbene lo statuto delle persone lavoratrici stagionali sia stato
209 abolito nel 2002 con l'introduzione della libera circolazione delle persone da
210 parte dell'Unione Europea, la legge sulle persone straniere continua a essere
211 caratterizzata dal bisogno di manodopera della borghesia. Allo stesso tempo, la
212 Svizzera ha ancora una delle politiche migratorie più restrittive e
213 discriminatorie d'Europa.

214 Dal punto di vista giuridico, il regime migratorio svizzero si basa sulla Legge
215 federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI) [22], sulla Legge
216 sull'asilo (LAsi) [23] e sugli accordi internazionali (Schengen/Dublino) [24] e
217 l'Accordo UE sulla libera circolazione delle persone [25]. Su queste basi, le
218 istituzioni agiscono come ancelle di un'agenda razzista comune, che la politica
219 adatta agli interessi (economici) della borghesia. Gli attori più importanti

220 sono Frontex, la Segreteria di Stato per la Migrazione (SEM), le autorità
221 giudiziarie e di polizia e le autorità cantonali per la migrazione e l'asilo.

222 L'interpretazione della base giuridica non è uniforme, soprattutto in
223 considerazione dei diversi gradi di discriminazione multipla. Il trattamento
224 delle persone migranti varia notevolmente a seconda della regione di
225 provenienza. Le istituzioni del regime di asilo non fanno riferimento a criteri
226 "oggettivi", ma piuttosto negano alle persone migranti un'udienza legale secondo
227 schemi apparentemente arbitrari. Questa arbitrarietà nasconde sistematicamente
228 una combinazione di stereotipi culturalmente razzisti. Questo include impronte
229 orientaliste, anti-islamiche, antiziganiste, anti-nere, neo-razziste ed
230 eurocentriche. Lo dimostra il trattamento riservato alle persone rifugiate della
231 guerra in Ucraina: a migliaia di persone rifugiate provenienti da altre aree
232 occupate e/o minacciate da genocidi e guerre di aggressione, così come a coloro
233 che sono dimostrabilmente perseguitati* politicamente, viene negato lo status di
234 rifugiati* riconosciuti (status F). Allo stesso tempo, nei primi mesi della
235 guerra di aggressione russa, un'ondata di solidarietà ha investito la Svizzera
236 per le persone rifugiate *bianche* provenienti dall'Ucraina, considerati* meno
237 "diversi*" nel discorso (culturalmente) razzista. Discorsivamente, innumerevoli
238 espressioni mediatiche di solidarietà hanno rafforzato l'opposizione alle
239 persone migranti *non bianche*.

240 Nella maggior parte delle decisioni negative in materia di asilo, la SEM cita la
241 mancanza di credibilità delle persone interessate o "paesi terzi sicuri". Queste
242 decisioni negative in materia di asilo minacciano l'espulsione/deportazione o
243 una vita senza alcuno status di residenza. In queste condizioni, la Svizzera
244 cerca di creare le peggiori condizioni di vita possibili per i/le* richiedenti
245 asilo respinti* nei cosiddetti centri di rimpatrio. Alcuni centri di rimpatrio
246 sono stati fortemente criticati dalla Commissione nazionale per la prevenzione
247 della tortura e diverse persone sono già morte in Svizzera nella cosiddetta
248 detenzione per espulsione. Le persone richiedenti asilo che vengono respinte
249 devono anche sopportare un indegno regime di emergenza, mentre viene loro
250 completamente negato l'accesso al mercato del lavoro regolare. Se hanno bisogno
251 di più denaro rispetto ai 240 franchi mensili dell'aiuto d'emergenza, sono
252 costretti* a lavorare in nero.

253 **Le nostre istituzioni sono razziste!**

254 **Giustizia e polizia: il razzismo si manifesta attraverso la**
255 **violenza**

256 Il ruolo della polizia ha una grande rilevanza nel mantenimento delle strutture

257 sociali razziste. Il loro lavoro si basa su dimostrazioni di potere e azioni
258 sproporzionate. Nello svolgimento del lavoro di polizia, si osserva spesso l'uso
259 della violenza contro persone non *bianche*. Invece di considerare questi problemi
260 a livello sistemico, gli episodi di razzismo vengono spesso liquidati dallo
261 Stato e dall'opinione pubblica come "incidenti isolati". La polizia è
262 un'istituzione razzista e non è quindi sufficiente guardare solo al
263 comportamento individuale degli/delle* agenti.

264 I rapporti di polizia documentano gli arresti violenti e spesso li legittimano
265 con accuse di aggressione da parte della persona arrestata, che a posteriori
266 vengono difficilmente messe in discussione. In questo modo, durante i controlli
267 di polizia si verifica un sistematico profiling razziale. Le persone *nonbianche*
268 vengono controllate sulla base del colore della pelle e trattate in modo
269 fondamentalmente diverso rispetto alle persone *bianche*[\[26\]](#).

270 Una copertura per il razzismo è fornita dalla nazionalità. Il sistema giuridico
271 classifica le persone in tre gruppi diversi: cittadin* svizzer*, cittadin* di
272 Paesi dell'UE e dell'EFTA e cittadin* dei cosiddetti "Paesi terzi". La libera
273 circolazione delle persone si applica ai/alle* cittadin* dell'UE/AELS, mentre il
274 soggiorno delle persone provenienti da "Paesi terzi" è regolato da accordi
275 bilaterali. L'articolo costituzionale che vieta di distinguere le persone in
276 base alla loro "razza" spesso non viene rispettato: Mohamed Wa Baile si è
277 rifiutato di mostrare la sua carta d'identità dopo che gli agenti di polizia si
278 sono rifiutati di giustificare il motivo per cui era l'unico pendolare
279 controllato. In Svizzera, il controllo di polizia è stato considerato legale a
280 causa del colore della pelle della persona. Con la motivazione che la stazione
281 era un punto di transito per "l'immigrazione clandestina". Il caso è ora
282 pendente davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo [\[25\]](#).

283 Inoltre, in Svizzera le persone muoiono ancora a causa della violenza razzista
284 della polizia, sia durante i controlli che durante la detenzione [**]. Una
285 rivalutazione di questi casi e delle conseguenze che ne sono derivate è
286 difficile da trarre, siccome in Svizzera mancano una raccolta e una valutazione
287 concrete dei dati sul razzismo all'interno della polizia. Solo grazie alle
288 pressioni della società civile e dei media i casi vengono trattati, anche se in
289 modo sporadico e lento. Quando le persone colpite vogliono sporgere denuncia, il
290 processo spesso fallisce per mancanza di prove e per il lavoro dell'ufficio del
291 pubblico ministero, che protegge l'apparato repressivo. Tutto questo deve
292 finire! Oltre agli uffici di contatto e di reclamo indipendenti, è necessario
293 che le violenze razziste della polizia siano registrate sistematicamente. Lo
294 stesso vale per la magistratura, siccome i tribunali sono spesso visti come
295 istituzioni neutre e simbolo di obiettività. Questo rende difficile affrontare
296 il razzismo all'interno del sistema giudiziario, anche se i tribunali non sono

297 mai stati risparmiati da strutture razziste.

298 I tribunali rafforzano gli stereotipi razziali. La visione del mondo dei/delle*
299 giudici influisce sulle sentenze e sulle valutazioni della credibilità
300 dei/delle* partecipanti al processo. Studi condotti nel mondo anglosassone
301 dimostrano che le persone di colore ricevono sentenze più severe e sono anche
302 considerate meno credibili nel ruolo di testimoni rispetto alle persone
303 *bianche* [\[52\]](#). Sulla base di questa situazione, è necessario sollevare la
304 questione del razzismo nei tribunali e mostrare solidarietà con le persone
305 colpite dalla criminalizzazione razzista. È necessario promuovere l'osservazione
306 e il resoconto dei processi per consentire la documentazione dei procedimenti
307 giudiziari. Anche l'accesso al sistema legale per far valere i propri diritti è
308 molto diseguale. La conoscenza e la familiarità con il sistema giudiziario, così
309 come il denaro per pagare la rappresentanza e le spese legali, non sono
310 ugualmente disponibili per tutt*. Inoltre, le persone razzializzate hanno spesso
311 meno risorse finanziarie. È necessaria anche una riflessione più approfondita
312 sulla polizia e sul sistema giudiziario. Queste strutture, soprattutto la
313 polizia, non sono riformabili. Dobbiamo quindi indebolire finanziariamente
314 queste istituzioni repressive e sostituirle a lungo termine con elementi
315 costruttivi di sicurezza pubblica come l'istruzione, l'assistenza nella ricerca
316 di un lavoro e la sicurezza abitativa.

317 **Il razzismo strutturale in Svizzera in termini concreti**

318 Il razzismo strutturale è saldamente ancorato nella nostra società. Ne sono
319 affette sia le persone con una storia di migrazione che quelle senza. Un'ampia
320 raccolta e integrazione di studi dell'Università di Berna mostra chiaramente che
321 il razzismo strutturale colpisce praticamente tutti gli ambiti della vita dei
322 gruppi razzializzati in Svizzera [\[24\]](#).

323 Il rapporto 2014 del Centro per la lotta al razzismo afferma quanto spesso la
324 discriminazione razzista si verifichi nell'ambiente di lavoro. Inoltre, il tasso
325 di disoccupazione delle persone con un passato migratorio è superiore alla
326 media, e lo stesso vale per l'occupazione nei settori a basso salario. Anche le
327 donne razzializzate sono soggette a discriminazioni multiple, e non è stata
328 nemmeno presa in considerazione l'ulteriore discriminazione subita dalle persone
329 TINA (trans, inter, non-binary e agender) razzializzate. Secondo il rapporto, il
330 9% delle persone intervistate ha confermato di subire sistematicamente
331 atteggiamenti xenofobi sul posto di lavoro [\[40\]](#). La discriminazione inizia nella
332 fase di ricerca del lavoro. I/le* candidat* con un passato migratorio o con nomi
333 dal suono "straniero" devono scrivere in media il 30% in più di richieste di
334 lavoro per essere invitate a un colloquio. È quanto emerge dal progetto di
335 ricerca "La discriminazione come ostacolo alla coesione sociale" [\[41\]](#). La

336 situazione lavorativa e abitativa in Svizzera è particolarmente precaria per i
337 Sans-Papiers.

338 I Sans-Papiers sono le persone migranti che non hanno uno status di residenza
339 legale. In assenza di documenti di soggiorno legali, a queste persone vengono
340 negati numerosi diritti e la partecipazione alla vita pubblica. In Svizzera, si
341 stima che questo fenomeno colpisca tra le 80.000 e le 300.000 persone. Evitare
342 ambiti che comporterebbero l'esposizione della loro mancanza di status di
343 residenza limita fortemente la qualità di vita dei sans-papiers[49].

344 Questa vulnerabilità, unita all'impossibilità di perseguire legalmente un lavoro
345 retribuito, fa sì che i Sans-Papiers vengano sfruttati dalle aziende in rapporti
346 di lavoro illegali. Queste persone corrono il rischio di non essere pagate o di
347 essere pagate troppo poco [49]. Nella maggior parte dei casi, le conseguenze
348 legali sono a carico dei Sans-Papiers e non dei/delle* imprenditori/trici* che
349 praticano illegalmente il dumping salariale. I tentativi di regolarizzare la
350 situazione dei Sans-Papiers sono stati per lo più infruttuosi. Progetti noti a
351 questo proposito sono l'"Operazione Papyrus", che dovrebbe almeno facilitare la
352 regolarizzazione nel cantone di Ginevra dal 2017, o gli sforzi della città di
353 Zurigo con la "City Card", che cerca di garantire un soggiorno depenalizzato in
354 città [50], [51].

355 **La creazione razzista dell'identità nella società svizzera**

356 Chi diventa svizzer* o chi è/rimane stranier* è determinato da vari aspetti
357 razzisti della società [27]. La razzializzazione è uno dei processi più
358 rilevanti. Tramite questo processo, si creano differenze fittizie, e non importa
359 dove una persona sia cresciuta. In questo modo, anche chi è nat* e cresciut* in
360 Svizzera può essere emarginat* e stigmatizat* come "stranier*". Questo "teatro
361 dell'integrazione" si nota anche nel discorso sui requisiti di naturalizzazione
362 e nel processo di naturalizzazione nel suo complesso. Nel 2018 è entrata in
363 vigore la Legge sulla cittadinanza (LCit) completamente rivista, che ha
364 nuovamente aumentato in modo significativo gli ostacoli alla naturalizzazione.
365 Per presentare la domanda sono necessari 10 anni di residenza in Svizzera e
366 almeno un permesso di soggiorno C (prima della revisione, anche le persone con
367 status B e F potevano presentare domanda di naturalizzazione). Inoltre, le
368 persone richiedenti devono soddisfare i cosiddetti "criteri di integrazione".
369 L'Osservatorio svizzero sul diritto d'asilo e degli stranieri (SBAA) fa
370 riferimento a casi in cui la naturalizzazione è stata rifiutata perché non è
371 stato possibile fornire "dettagli locali". Le differenze comunali e cantonali
372 nella procedura di naturalizzazione sono notevoli. Le procedure sono spesso
373 umilianti, anche perché in molti comuni è il consiglio comunale a decidere se
374 una persona viene naturalizzata o meno. A ciò si aggiungono gli elevati costi

375 finanziari, con i quali la Svizzera viola ancora una volta la Convenzione di
376 Ginevra sulle persone rifugiate. Nel caso di rifugiat* riconosciuti, la
377 procedura dovrebbe essere accelerata in conformità con la Convenzione e i
378 relativi costi dovrebbero essere ridotti. [\[28\]](#)

379 Nel dibattito sulla questione della naturalizzazione, l'opinione pubblica fa
380 leva sul diffuso sentimento razzista. Bisogna guadagnarsi il passaporto con un
381 certo "atteggiamento meritevole" [\[29\]](#). I modelli di pensiero razzisti si
382 riflettono nell'argomentazione secondo cui le persone senza passaporto svizzero
383 sarebbero ostili alla democrazia e all'uguaglianza. Si può affermare che il
384 Paese di origine dei richiedenti è il criterio decisivo per una decisione
385 positiva di naturalizzazione, il che è fondamentalmente razzista. Senza
386 passaporto svizzero non si ha diritto di parola. Per noi è chiaro: anche chi
387 vive qui deve avere voce in capitolo. La disparità di trattamento razzista deve
388 finalmente finire.

389 **Riconoscere e combattere il razzismo**

390 L'Europa sta vivendo un vero e proprio ritorno di ideologie di estrema destra
391 fondate su basi razziste. L'UDC, la più grande forza reazionaria in Svizzera,
392 non è un'eccezione in Europa, anche se è un pioniere degli attuali sviluppi. Al
393 più tardi dagli anni '90, il partito populista di destra è riuscito a presentare
394 regolarmente iniziative razziste e non di rado a vincerle grazie a campagne
395 diffamatorie aggressive. Questo vero e proprio bombardamento di narrazioni
396 populiste di destra sta provocando uno spostamento a destra del discorso sulla
397 migrazione nella società. Vengono utilizzate linee di argomentazione neo-
398 razziste, le cui basi sono state gettate già prima dei tempi dell'UDC. Il
399 concetto di "inforestierimento" come parte integrante della cultura politica
400 svizzera ha raggiunto il suo apice negli anni Settanta con l'Iniziativa
401 Schwarzenbach, lanciata dall'"Azione nazionale contro l'alienazione del popolo e
402 della patria" (oggi nota come "Democratici svizzeri"). I politici dell'UDC hanno
403 adottato una narrazione simile negli anni successivi, spostando l'attenzione
404 sull'agitazione contro le persone richiedenti asilo [\[30, pag. 188 e seguenti\]](#) Il
405 "cartellone della pecora" ha ricevuto l'attenzione internazionale nel corso
406 della campagna referendaria dell'UDC sull'"iniziativa di deportazione", che è
407 stata fortemente condannata dal Relatore speciale delle Nazioni Unite sul
408 razzismo.

409 Personalità con atteggiamenti affini all'UDC (o personalità dell'UDC stesso)
410 hanno in parte preso il controllo dei gruppi mediatici stessi e riescono così a
411 influenzare massicciamente il discorso pubblico. Il risultato è devastante. A
412 parte il consolidamento di molte pubblicazioni sotto il controllo di
413 direttori/trici* selezionat*, la proprietà della maggior parte dei canali di

414 informazione è limitata a pochi e potenti gruppi mediatici. Non solo la
415 diversità dei media e la qualità giornalistica ne risentono, ma il tenore si è
416 fondamentalmente spostato a favore di un'agenda neoliberista, neorazzista e di
417 destra. Lottare contro questa situazione con visioni antirazziste e
418 anticapitaliste è estremamente difficile, dati i rapporti di forza prevalenti.
419 Le analisi mostrano anche chiaramente che i gruppi delle minoranze razziali sono
420 spesso oggetto di notizie, ma non hanno voce in capitolo. Vengono utilizzati
421 stereotipi e pregiudizi razzisti, il dibattito è spesso ampio e condotto
422 principalmente da uomini *bianchi* della classe media [31, p. 40].

423 Le forze conservatrici di destra hanno da tempo fatto in modo che le ideologie
424 razziste venissero rese accettabili in Svizzera (anche se c'è da chiedersi se
425 tali ideologie non fossero presenti in qualsiasi momento della storia recente).
426 Queste forze riescono a influenzare l'opinione della popolazione generale grazie
427 a una forte presenza nei media. È quanto sta accadendo, ad esempio, nell'attuale
428 dibattito sull'appropriazione culturale, intenso e controverso. Il tema affonda
429 le sue radici nell'epoca del dominio coloniale e ha quindi origine nella
430 schiavitù e nello sfruttamento culturale sistematico.

431 Anche se il dibattito sull'appropriazione culturale è molto complesso e non si
432 possono trovare soluzioni assolute, la discussione è di grande importanza. È
433 importante perché sensibilizza sul sistema di supremazia *bianca* esistente nella
434 nostra società. L'appropriazione culturale è concepita per opprimere e sfruttare
435 determinati gruppi di persone. Molti elementi delle culture colonizzate sono
436 stati rubati e utilizzati dalle potenze colonizzatrici per trarne profitto.
437 Questi oggetti culturali si trovano ancora oggi in molti musei dell'Occidente e
438 illustrano chiaramente come il dominio coloniale lasci il suo segno ancora oggi.
439 Nel 1830, negli Stati Uniti fu approvata una legge, il cosiddetto "Indian
440 Removal Act", per creare una base legale per l'allontanamento delle popolazioni
441 indigene e la messa al bando della cultura indigena [48]. L'obiettivo della
442 critica dell'appropriazione culturale è quindi la riscrittura della storia,
443 portando in primo piano una rivendicazione di uguaglianza [43].

444 **Dal razzismo quotidiano all'antirazzismo** 445 **quotidiano**

446 Il razzismo quotidiano è una forma spesso sottile di razzismo che si manifesta
447 nelle situazioni di tutti i giorni. Il razzismo quotidiano può assumere la forma
448 di pregiudizio, discriminazione, stereotipi, svantaggio ed esclusione. Può
449 influire su diversi aspetti della vita, come l'accesso all'istruzione, al
450 lavoro, alla casa o all'assistenza sanitaria.

451 Il razzismo quotidiano ha molte sfaccettature. Si manifesta quando le persone
452 chiedono informazioni sulla loro "vera" origine o nelle rappresentazioni
453 stereotipate nei libri di testo scolastici. Questi esempi hanno una cosa in
454 comune: viene fatta una classificazione generalizzata e razziale per incasellare
455 le persone in base alla nazionalità o alla "cultura". Questo crea un "noi" e un
456 "loro". Questo processo viene definito "othering". In ogni società esiste il
457 cosiddetto "sapere razzista", che consiste in pregiudizi, stereotipi o idee
458 sull'"altro". Esiste un consenso sociale (maggioritario) su questi pregiudizi.
459 Questa conoscenza razzista è trasversale a tutte le classi e a tutti i settori
460 della società.

461 Un momento determinante per la creazione di rappresentazioni razziste è stato
462 l'inizio del XIX secolo e in particolare lo sviluppo del personaggio "Jim Crow",
463 che faceva parte del Minstrel show negli Stati Uniti e aveva uno scopo di
464 intrattenimento. Gli/le* artist* *bianchi* con il volto dipinto di nero
465 interpretavano personaggi* che promuovevano stereotipi negativi sulle persone
466 afroamericane. Anche le rappresentazioni di facce nere (blackface) entrarono
467 rapidamente a far parte dell'industria cinematografica, così come quelle di
468 yellowface [\[45\]](#)[\[46\]](#)[\[47\]](#).

469 Sebbene la critica al blackface, al yellowface e al redface (contro le
470 popolazioni indigene) sia molto diffusa tra la popolazione, viene spesso accolta
471 con atteggiamenti sprezzanti e ignoranza. Non è raro che in Svizzera ci si
472 travesta da "indiani" ad Halloween, a Basilea per la Fasnacht o a Frauenfeld per
473 la Bechtelisnacht, riproducendo così immagini molto datate e false delle
474 popolazioni indigene. La discussione viene liquidata come esagerata e
475 ingiustificata. Il motivo è la mancanza di consapevolezza e di ignoranza e
476 quindi la riproduzione perpetua degli stereotipi. Indossare il colore della
477 pelle e gli elementi culturali di un intero gruppo di persone per divertimento è
478 un atto di degrado e il suo impatto è ancora oggi evidente. Parodiare le persone
479 dei gruppi emarginati e la loro cultura e strumentalizzarle per ottenere
480 costumi, popolarità e profitto mostra l'arroganza delle relazioni di potere
481 esistenti tra chi profitta della supremazia *bianca* e i gruppi di persone
482 oppresse.

483 Il razzismo quotidiano è vissuto da molte persone in Svizzera ed è strettamente
484 legato al potere sociale. Una società maggioritaria determina ciò che è
485 "normale" e non mette in discussione questa normalità storicamente cresciuta
486 (*bianca*), ma la mantiene. Il white saviorism *bianco* è un prodotto del razzismo
487 sistematico. Le pratiche (neo)coloniali sono utilizzate da Stati, istituzioni e
488 privati del "Nord globale" con parole d'ordine come "aiuto allo sviluppo" e
489 "cooperazione allo sviluppo". Così, nella raccolta di fondi, le ONG
490 corrispondenti lavorano spesso con immagini stereotipate e razziste di bambin*

491 "african*" indifesi, che dovrebbero essere "salvat*" da benefattori/trici* del
492 Nord globale [\[35\]](#). In questo contesto, c'è anche il volontariato di persone del
493 Nord globale, che spesso lavorano in "progetti di sviluppo" in Paesi del "Sud
494 globale" senza alcuna consapevolezza.

495 Ma non solo le ONG e l'industria privata riproducono le strutture coloniali,
496 anche gli Stati fanno lo stesso. Anche la Svizzera, con la sua Direzione dello
497 sviluppo e della cooperazione (DSC), si impegna nello sfruttamento neocoloniale
498 sotto una veste umanista. Ad esempio, la DSC ha versato un milione di franchi
499 svizzeri all'anno fino al 2020 al Water Resources Group (WRG), un'associazione
500 che riunisce le grandi aziende Nestlé, Coca-Cola e altri attori [\[32\]](#). Anche la
501 presenza attiva in Ruanda prima del genocidio è ovviamente problematica, per
502 citare solo due esempi [\[33\]](#).

503 Queste macchinazioni neocoloniali devono essere fermate immediatamente. I
504 cosiddetti "aiuti allo sviluppo" devono essere aboliti. Per i danni subiti
505 devono essere pagate adeguate riparazioni, che devono essere dirette o destinate
506 a progetti della popolazione locale.

507 Per dissolvere il razzismo nella società, la società a maggioranza *bianca* deve
508 rinunciare ai propri privilegi e aprire maggiormente le strutture di potere
509 istituzionali per consentire la partecipazione di gruppi precedentemente
510 sottorappresentati e svantaggiati. Ciò richiede profondi cambiamenti individuali
511 e sociali, accompagnati da strategie di resistenza e difesa della società
512 maggioritaria. La lotta antirazzista è essenziale per una società pluralista ed
513 eterogenea ed è urgentemente necessaria. La società a maggioranza *bianca* deve
514 adottare e rafforzare misure legali, sociali e politiche per smantellare il
515 razzismo e altre forme di discriminazione. Queste misure dovrebbero essere
516 orientate al movimento di empowerment delle persone di colore e all'abbattimento
517 delle strutture razziste a tutti i livelli della società. Per avere successo,
518 queste misure devono prendere sul serio la protezione dal razzismo quotidiano e
519 promuovere la partecipazione. In definitiva, si tratta di stabilire
520 atteggiamenti e strutture caratterizzati da rispetto e apprezzamento in tutti
521 gli ambiti della vita. [\[42\]](#)

522 **Nessuna visione di una società senza** 523 **antirazzismo**

524 La perfida idea del concetto di "razze umane" non è praticamente più sostenuta
525 oggi. Le ideologie razziste sono state ridipinte, ma gli obiettivi disumani che
526 le sottendono rimangono gli stessi. Questi devono essere costantemente esposti e
527 condannati. Viviamo in una società razzista e siamo socializzati di conseguenza.

528 Il razzismo non deve quindi essere semplicemente equiparato alle ideologie
529 (neo)naziste. Le strutture razziste sono sistematicamente e storicamente
530 consolidate. Erano e sono indispensabili per il sistema economico capitalista.
531 La classe capitalista cerca di preservare queste strutture con tutte le proprie
532 forze: noi della classe lavoratrice possiamo solo rispondere con una solidarietà
533 senza limiti e una dichiarazione di lotta comune.

534 Per combattere attivamente e fundamentalmente la supremazia *bianca* in Svizzera,
535 sono necessarie varie misure. Va sottolineato che le nostre richieste non
536 rappresentano in alcun modo un'alternativa permanente all'indispensabile
537 superamento dello Stato e dell'ordine sociale democratico-borghese, ovvero la
538 base fondante del capitalismo. È urgente adottare misure nei seguenti campi
539 d'azione:

540 **1. Sviluppare l'istruzione e la ricerca antirazzista**

541 Il governo federale deve aumentare massicciamente le risorse finanziarie per una
542 ricerca fondata e qualitativa sui temi del razzismo. Solo attraverso un intenso
543 confronto con il razzismo e il suo radicamento nella nostra società è possibile
544 disinnescare efficacemente il razzismo in tutte le sue forme. La decostruzione
545 del razzismo e della supremazia *bianca* deve avvenire a tutti i livelli di
546 istruzione. Chiediamo quindi che l'educazione antirazzista sia inserita nei
547 programmi di studio di tutti i livelli di istruzione. Inoltre, è necessario
548 espandere i finanziamenti statali per la ricerca antirazzista.

549 **2. Ammettere le responsabilità coloniali e trarne le** 550 **relative conseguenze!**

551 La Svizzera deve fare i conti con il suo passato coloniale. Ciò include il
552 riconoscimento ufficiale della colpa coloniale e l'assunzione delle relative
553 conseguenze. Questo processo deve essere seguito da pagamenti diretti di
554 riparazione ai Paesi che hanno subito danni a causa delle pratiche di
555 sfruttamento coloniale delle imprese svizzere e dello Stato. I beni culturali
556 privati e pubblici di cui si sospetta l'origine coloniale devono essere
557 espropriati. È necessaria una rivalutazione della storia di questi beni, che si
558 concluda con il loro ritorno incondizionato ai luoghi di origine. La
559 rivalutazione del passato coloniale deve finalmente ottenere un posto di rilievo
560 nel materiale didattico svizzero. Infine, anche la Svizzera, con le sue imprese
561 attive a livello globale, deve fermare l'attuale sfruttamento dei Paesi con un
562 passato coloniale!

563 **3. Aprire la fortezza europea!**

564 Chiediamo la fine delle politiche razziste dell'UE in materia di migrazione e di
565 frontiera. Tutte le richieste avanzate nel documento sulla migrazione sono
566 fondamentali per la lotta contro il razzismo. Il regime migratorio e le attuali
567 politiche di confine causano violenza, esclusione e discriminazione nei
568 confronti dei gruppi razziali e dovrebbero essere abolite. Anche la creazione
569 degli Stati nazionali e dei loro confini è stato un processo razzista fin
570 dall'inizio, motivo per cui i confini devono essere aboliti e gli Stati
571 nazionali superati.

572 **4. Contro il razzismo nel sistema giudiziario, nella polizia** 573 **e nelle autorità competenti in tema di migrazione!**

574 L'impatto delle strutture sociali razziste a tutti i livelli deve essere
575 finalmente riconosciuto. Il razzismo costa vite umane a causa della polizia e
576 del sistema giudiziario. Chiediamo una raccolta costante e completa di dati
577 sulla violenza razzista e la discriminazione nelle istituzioni statali. Inoltre,
578 è necessario creare uffici di contatto e di reclamo indipendenti ma finanziati
579 con fondi pubblici per le persone colpite. Questi organismi specializzati
580 dovrebbero essere responsabili di ricevere le denunce contro gli atti ufficiali
581 di razzismo, sia da parte della polizia che di altre autorità, e dovrebbero
582 quindi indagare in modo fondato e fornire un aiuto adeguato alle persone
583 colpite. Tuttavia, tali organismi sono efficaci solo se dispongono di strumenti
584 giuridicamente vincolanti ed efficaci e devono quindi essere attrezzati di
585 conseguenza. Inoltre, le istituzioni del regime migratorio e la polizia non
586 dovrebbero più ricevere risorse finanziarie aggiuntive, che oggi sono la base
587 per la loro militarizzazione e l'espansione delle loro aree di attività
588 repressive.

589 **5. Uguali diritti per tutt***

590 Chiediamo la parità di diritti per tutte le persone che risiedono in Svizzera.
591 La partecipazione politica, cioè il diritto di voto attivo e passivo e il
592 diritto di elezione, devono essere garantiti a tutte le persone che vivono in
593 Svizzera. Nessuna persona dovrebbe vivere in condizioni indegne, pertanto
594 l'accesso al mercato del lavoro e alle assicurazioni sociali deve essere
595 garantito a tutt*. Sono necessarie misure più incisive per prevenire il razzismo
596 sul posto di lavoro e nel mercato del lavoro. La società a due classi creata
597 dalla LStrI e dalla legge sull'asilo deve finire. Le forme di discriminazione
598 razzista nelle aree dell'alloggio e del lavoro devono essere registrate e
599 analizzate dallo Stato. Dai risultati si devono trarre le dovute conseguenze.

600 **Sinistra svizzera e (anti)razzismo: come proseguire?**

601 La sinistra *bianca* in Europa centrale non sembra essere riuscita a sviluppare
602 un'analisi di sinistra e rigorosa del razzismo e ad agire di conseguenza. Gli
603 strumenti per farlo sarebbero prevalentemente disponibili, ma per lo più
604 rimangono inosservati. Solo il concetto di intersezionalità trova uno spazio
605 parziale nelle analisi di sinistra, ma è spesso frainteso, vago e applicato
606 nella totale ignoranza delle sue origini. L'antirazzismo sembra essere visto più
607 come un obbligo morale, il che porta al fatto che gran parte della sinistra
608 *bianca* non riesce a spiegare in modo fondato come il razzismo e il capitalismo
609 siano collegati o che il razzismo sia negato dalla cosiddetta "color blindness".
610 Così, la sinistra spesso sostiene che tutte le persone dovrebbero essere
611 considerate "uguali", senza tenere conto del fatto che non tutte le persone sono
612 realmente trattate allo stesso modo.

613 Una solida analisi è importante per distinguere l'antirazzismo di sinistra da
614 quello liberale. Quest'ultimo cerca di scomporre le strutture sistematiche della
615 discriminazione a livello individuale [\[33\]](#). Così facendo, l'antirazzismo
616 liberale non tiene conto del fatto che il razzismo è uno strumento centrale
617 dello sfruttamento capitalista. La lotta contro il razzismo è quindi sempre una
618 lotta contro il capitalismo. In questa lotta, la classe lavoratrice non deve
619 lasciarsi dividere.

620 Anche i recenti concetti postcoloniali orientati al marxismo devono diventare di
621 importanza centrale per la sinistra svizzera. La teorica postcoloniale Gayatri
622 Spivak critica l'approccio prevalentemente patriarcale-eurocentrico dei teorici
623 occidentali più letti e sostiene che solo quando si rompe il regime di
624 conoscenza patriarcale-eurocentrico si può intraprendere un'azione antirazzista
625 credibile. Un problema importante è che le richieste antirazziste non compaiono
626 quasi mai nei manifesti elettorali e la riflessione su di esse non ha luogo.
627 Proposte come il referendum di Frontex sono state recentemente trattate in modo
628 blando dal PS e di conseguenza sostenute con poche risorse. Anche la GISO deve
629 riflettere su questo aspetto e portare le sue posizioni al PS e alle altre forze
630 di sinistra. Se la GISO vuole diventare una forza antirazzista, è necessario che
631 si proceda a una ristrutturazione interna, alla messa in discussione del
632 razzismo interiorizzato e all'educazione su questo tema. È necessario
633 intervenire in particolare nelle seguenti aree:

634 **1. Lavoro di formazione interna**

635 Attualmente esiste un grande deficit educativo sul tema del razzismo. Una
636 prospettiva antirazzista è raramente presente nelle formazioni della GISO. In
637 futuro, la GISO dovrebbe offrire una formazione fondata sul contesto storico del
638 razzismo e dei movimenti antirazzisti, sia nelle PSNS che in workshop tematici
639 più brevi.

640 **2. Riflessioni e conseguenze**

641 Sulla base della formazione antirazzista, nella GISO deve avvenire una
642 riflessione più profonda. Vogliamo sviluppare moduli formativi per questo,
643 attraverso i quali si possa fare un esame critico fondato del razzismo
644 interiorizzato dell'attivismo *bianco* della GISO e del razzismo nelle strutture
645 del partito stesso. Per un'educazione e un'auto-riflessione fondata, è
646 necessario dare spazio a coloro che sono stati colpiti* dal razzismo e
647 all'attivismo antirazzista, sia attraverso la creazione di offerte formative,
648 sia organizzando eventi educativi o criticando le strutture organizzative o il
649 comportamento all'interno del partito. È importante non scaricare la
650 responsabilità dell'educazione antirazzista su coloro che sono colpiti* dal
651 razzismo.

652 **3. Struttura**

653 Finora è stato fatto troppo poco lavoro di sensibilizzazione all'interno della
654 GISO e quindi non c'è la possibilità per le persone colpite dal razzismo di
655 denunciare gli episodi di razzismo all'interno del partito. Se vogliamo creare
656 strutture prive di razzismo, è necessario sviluppare un concetto di
657 sensibilizzazione contro il razzismo che possa essere utilizzato durante le
658 riunioni e tutti gli altri eventi GISO. Inoltre, è necessario creare spazi di
659 riflessione. La GISO deve fare una campagna attiva per le politiche antirazziste
660 nei sindacati e nel PS. I sindacati, ad esempio, non offrono servizi di
661 consulenza e supporto specifici per le persone colpite da razzismo e
662 discriminazione sul posto di lavoro. Anche nel PS la lotta contro le strutture
663 razziste è in gran parte una questione secondaria e non viene resa pubblica a
664 sufficienza.

665 **4. Networking**

666 La GISO sta attualmente trascurando lo scambio e la cooperazione con altri
667 gruppi di attivismo antirazzista: questo deve cambiare immediatamente! Nella
668 lotta contro il capitalismo e tutte le strutture di oppressione, la cooperazione
669 con altre organizzazioni è fondamentale. La GISO deve svolgere un ruolo di
670 supporto e lasciare la scena alle vittime del razzismo e ai/alle* attivisti*
671 antirazzisti.

672 [\[1\]](#) Traduzione del termine tedesco "Überfremdung"

673 **Bibliografia**

- 674 [\[1\] S. C. Boulila, «Race and racial denial in Switzerland», *Ethn. Racial Stud.*,](#)
675 [Bd. 42, Nr. 9, S. 1401–1418, luglio 2019, doi: 10.1080/01419870.2018.1493211.](#)
- 676 [\[2\] T. Buomberger, «<Überfremdung>: Geschichte eines Schweizer Begriffs»,](#)
677 [History Reloaded](#), 7. aprile 2018. [Online]. Disponibile al seguente link:
678 <https://blog.tagesanzeiger.ch/historyreloaded/index.php/2616/ueberfremdung->
679 [geschichte-eines-schweizer-begriffs/](https://blog.tagesanzeiger.ch/historyreloaded/index.php/2616/ueberfremdung-geschichte-eines-schweizer-begriffs/). [Verificato: 30 dicembre 2022]
- 680 [\[3\] «Dizionario storico della Svizzera: Xenofobia», *hls-dhs-dss.ch*. \[Online\].](#)
681 [Disponibile al seguente link: https://hls-dhs-dss.ch/articles/016529/2015-05-](#)
682 [05/](#). [Verificato: 28 dicembre 2022]
- 683 [\[4\] B. Glättli, «Personenfreizügigkeit, Grundrechte, Gleichbehandlung».](#)
- 684 [\[5\] «<Black Lives Matter> - Grosser Aufmarsch an Demonstrationen in der](#)
685 [Schweiz», *Schweizer Radio und Fernsehen \(SRF\)*, 13. giugno 2020. \[Online\].](#)
686 [Disponibile al seguente link: https://www.srf.ch/news/schweiz/black-lives-](#)
687 [matter-grosser-aufmarsch-an-demonstrationen-in-der-schweiz](#). [Verificato: 28
688 [dicembre 2022\]](#)
- 689 [\[6\] J. dos S. Pinto und S. Boulila, «Was Black Lives Matter für die Schweiz](#)
690 [bedeutet», *Republik*, Giugno 2020 \[Online\]. Disponibile al seguente link:](#)
691 <https://www.republik.ch/2020/06/23/was-black-lives-matter-fuer-die-schweiz->
692 [bedeutet](#). [Verificato: 28 dicembre 2022]
- 693 [\[7\] «Dizionario storico della Svizzera: Antisemitismo», *hls-dhs-dss.ch*.](#)
694 [\[Online\]. Disponibile al seguente link: https://hls-dhs-](#)
695 [dss.ch/articles/011379/2009-11-18/](#). [Verificato: 28 dicembre 2022]
- 696 [\[8\] A. Lentin, «Europe and the Silence about Race», *Eur. J. Soc. Theory*, Bd. 11,](#)
697 [Nr. 4, S. 487–503, Nov. 2008, doi: 10.1177/1368431008097008.](#)
- 698 [\[9\] R. Jain, «Schwarzenbach geht uns alle an! Gedanken zu einer vielstimmigen,](#)
699 [antirassistischen Erinnerungspolitik».](#)
- 700 [\[10\] Étienne Balibar, *Rasse - Klasse - Nation. Ambivalente Identitäten*. Argument](#)
701 [Verlag, 1998.](#)
- 702 [\[11\] A. Memmi, *Racism*. Minneapolis: University of Minnesota Press, 2000.](#)
- 703 [\[12\] Fredrickson, George M, *Rassismus - ein historischer Abriss*. Hamburg:](#)

704 [Hamburger, 2004.](#)

705 [\[13\] Osterhammel Jürg, «Vom Umgang mit dem „Anderen“. Zivilisierungsmissionen –](#)
706 [in Europa und darüber hinaus», in *Das Zeitalter des Kolonialismus*, Stuttgart,](#)
707 [2007.](#)

708 [\[14\] Thomas David und Bouda Etemad, *La Suisse et l'esclavage des Noirs*,](#)
709 [Lausanne: Antipodes, 2005.](#)

710 [\[15\] J. Schellhöh, Hrsg., *Grosserzählungen des Extremen: Neue Rechte,*](#)
711 [*Populismus, Islamismus, War on Terror*, Bielefeld: Transcript, 2018.](#)

712 [\[16\] B. Gerber, *Die antirassistische Bewegung in der Schweiz: Organisationen,*](#)
713 [*Netzwerke und Aktionen*, Zürich: Seismo, 2003.](#)

714 [\[17\] M. Tribelhorn, «Brisanter Deal mit der SS: Schweizer Holzbaracken für die](#)
715 [KZ», *Neue Zürcher Zeitung*, 28. dicembre 2020 \[Online\]. Disponibile al seguente](#)
716 [link: \[https://www.nzz.ch/schweiz/brisanter-deal-mit-der-ss-wie-die-schweiz-im-\]\(https://www.nzz.ch/schweiz/brisanter-deal-mit-der-ss-wie-die-schweiz-im-zweiten-weltkrieg-baracken-fuer-die-kz-lieferte-ld.1591704\)](#)
717 [\[zweiten-weltkrieg-baracken-fuer-die-kz-lieferte-ld.1591704\]\(https://www.nzz.ch/schweiz/brisanter-deal-mit-der-ss-wie-die-schweiz-im-zweiten-weltkrieg-baracken-fuer-die-kz-lieferte-ld.1591704\).](#) [Verificato: 2
718 gennaio 2023]

719 [\[18\] J. Stadelmann, «1070 Schweizer Baracken für deutsche Konzentrationslager»,](#)
720 [15. marzo 1995 \[Online\]. Disponibile al seguente link: \[https://geschichte-\]\(https://geschichte-luzern.ch/wp-content/uploads/1995/03/CH-Barackenhandel.pdf\)](#)
721 [\[luzern.ch/wp-content/uploads/1995/03/CH-Barackenhandel.pdf\]\(https://geschichte-luzern.ch/wp-content/uploads/1995/03/CH-Barackenhandel.pdf\).](#) [Verificato: 2
722 gennaio 2023]

723 [\[19\] «Dizionario storico della Svizzera: Immigrazione», \[hls-dhs-dss.ch\]\(https://hls-dhs-dss.ch\),](#)
724 [16. dicembre 2022. \[Online\]. Disponibile al seguente link: \[https://hls-dhs-\]\(https://hls-dhs-dss.ch/articles/007991/2006-12-07/\)](#)
725 [\[dss.ch/articles/007991/2006-12-07/\]\(https://hls-dhs-dss.ch/articles/007991/2006-12-07/\).](#) [Verificato: 28 dicembre 2022]

726 [\[20\] «Dizionario storico della Svizzera: Stagionali:», \[hls-dhs-dss.ch\]\(https://hls-dhs-dss.ch\).](#) [Online].
727 Disponibile al seguente link: [https://hls-dhs-dss.ch/articles/025738/2012-10-](https://hls-dhs-dss.ch/articles/025738/2012-10-04/)
728 [04/](#). [Verificato: 28 dicembre 2022]

729 [\[21\] «Lavoro stagionale», \[hls-dhs-dss.ch\]\(https://hls-dhs-dss.ch\).](#) [Online]. Disponibile al seguente
730 link: <https://hls-dhs-dss.ch/articles/007934/2015-02-04/>. [Verificato: 2 gennaio
731 2023]

732 [22] «RS 142.20 – Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione del 16
733 dicembre 2005» [Online]. Disponibile al seguente link:
734 <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2007/758/it>. [Verificato: 3 gennaio 2023]

- 735 [23] «RS 142.31 – Legge sull’asilo del 26 giugno 1988 (LAsi)». [Online].
736 Disponibile al seguente link: <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/1999/358/it>.
737 [Verificato: 3 gennaio 2023]
- 738 [24] «Schengen/Dublino», 1° gennaio 1970. [Online]. Disponibile al seguente
739 link: [https://www.eda.admin.ch/europa/it/home/bilaterale-](https://www.eda.admin.ch/europa/it/home/bilaterale-abkommen/ueberblick/bilaterale-abkommen-2/schengen.html)
740 [abkommen/ueberblick/bilaterale-abkommen-2/schengen.html](https://www.eda.admin.ch/europa/it/home/bilaterale-abkommen/ueberblick/bilaterale-abkommen-2/schengen.html). [Verificato: 3. gennaio
741 2023]
- 742 [25] «Libera circolazione delle persone», 1° gennaio 1970. [Online]. Disponibile
743 al seguente link: [https://www.eda.admin.ch/europa/it/home/bilaterale-](https://www.eda.admin.ch/europa/it/home/bilaterale-abkommen/abkommen-umsetzung/abkommenstexte/personenfreizuegigkeit.html)
744 [abkommen/abkommen-umsetzung/abkommenstexte/personenfreizuegigkeit.html](https://www.eda.admin.ch/europa/it/home/bilaterale-abkommen/abkommen-umsetzung/abkommenstexte/personenfreizuegigkeit.html).
745 [Verificato: 3 gennaio 2023]
- 746 [\[26\] D. Hunold und T. Singelstein, Hrsg., *Rassismus in der Polizei: Eine wissenschaftliche Bestandsaufnahme*. Wiesbaden: Springer Fachmedien, 2022](#)
747 [\[Online\]. Disponibile al seguente link: \[https://link.springer.com/10.1007/978-3-\]\(https://link.springer.com/10.1007/978-3-658-37133-3\)](#)
748 [658-37133-3](#). [Verificato: 28 dicembre 2022]
- 750 [\[27\] Max Czollek, «Gegenwartsbewältigung», in *Eure Heimat ist unser Albtraum, 1. Auflage.*, F. Aydemir und Y. Hengameh, Hrsg. Berlin: Ullstein Taschenbuch Verlag, 2020.](#)
- 753 [28] «Neuer Fachbericht: Der steinige Weg zum Schweizer Pass», 1. gennaio 1970.
754 [Online]. Disponibile al seguente link:
755 <https://beobachtungsstelle.ch/news/bericht-einbuengerung/>. [Verificato: 4
756 gennaio 2023]
- 757 [\[29\] «TV-Kritik zu Einbürgerungs-Serie – <Bezweifle, dass ein richtiger Schweizer all das weiss>», *Tages-Anzeiger*, 1. gennaio 1970. \[Online\].](#)
758 [Disponibile al seguente link: \[https://www.tagesanzeiger.ch/bezweifle-dass-ein-\]\(https://www.tagesanzeiger.ch/bezweifle-dass-ein-richtiger-schweizer-all-das-weiss-900287556744\)](#)
759 [richtiger-schweizer-all-das-weiss-900287556744](#). [Verificato: 4 gennaio 2023]
- 761 [\[30\] M. Hildebrand, *Rechtspopulismus und Hegemonie: der Aufstieg der SVP und die diskursive Transformation der politischen Schweiz*. Bielefeld: Transcript, 2017.](#)
- 763 [\[31\] L. Mugglin, D. Efionayi, D. Ruedin, und G. D’Amato, «Grundlagenstudie zu strukturellem Rassismus in der Schweiz».](#)
- 765 [32] «Was weiter geschah: Noch mehr Kritik an der Deza», 18 aprile 2018.
766 [Online]. Disponibile al seguente link: <https://www.woz.ch/!ZA8BSF3CXY4J>.

767 [Verificato: 12 gennaio 2023]

768 [\[33\] B. T. swissinfo.ch \(Übertragen aus dem Französischen: Peter Siegenthaler\),](#)
769 [«Schweizer Hilfe in Ruanda im Schatten der Massaker», *SWI swissinfo.ch*.](#)
770 [Online]. Disponibile al seguente link: [https://www.swissinfo.ch/ger/politik/20-](https://www.swissinfo.ch/ger/politik/20-jahre-nach-dem-genozid_schweizer-hilfe-in-ruanda-im-schatten-der-massaker/38352952)
771 [jahre-nach-dem-genozid_schweizer-hilfe-in-ruanda-im-schatten-der-](https://www.swissinfo.ch/ger/politik/20-jahre-nach-dem-genozid_schweizer-hilfe-in-ruanda-im-schatten-der-massaker/38352952)
772 [massaker/38352952](https://www.swissinfo.ch/ger/politik/20-jahre-nach-dem-genozid_schweizer-hilfe-in-ruanda-im-schatten-der-massaker/38352952). [Verificato: 12 gennaio 2023]

773 [\[34\] «Botschaft zur Übernahme und Umsetzung der Verordnung \(EU\) 2019/1896 über](#)
774 [die Europäische Grenz- und Küstenwache und zur Aufhebung der Verordnungen \(EU\)](#)
775 [Nr. 1052/2013 und \(EU\) 2016/1624 \(Weiterentwicklung des Schengen-Besitzstands\)](#)
776 [und zu einer Änderung des Asylgesetzes».](#)

777 [\[35\] <Andrea Tognina> Raaflaub\) \(Übertragung aus dem Italienischen: Christian,](#)
778 [«Dekolonisierung in einem Land ohne Kolonien», *SWI swissinfo.ch*.](#) [Online].
779 Disponibile al seguente link:
780 [https://www.swissinfo.ch/ger/politik/dekolonisierung-in-einem-land-ohne-](https://www.swissinfo.ch/ger/politik/dekolonisierung-in-einem-land-ohne-kolonien/47669204)
781 [kolonien/47669204](https://www.swissinfo.ch/ger/politik/dekolonisierung-in-einem-land-ohne-kolonien/47669204). [Verificato: 13 gennaio 2023]

782 [\[36\] *Rundschau - Gewalt an der Grenze: EU-Geld für kroatische Schlägerpolizisten*](#)
783 [- *Play SRF*. \(1. gennaio 1970\) \[Online\]. Disponibile al seguente link:](#)
784 [https://www.srf.ch/play/tv/rundschau/video/gewalt-an-der-grenze-eu-geld-fuer-](https://www.srf.ch/play/tv/rundschau/video/gewalt-an-der-grenze-eu-geld-fuer-kroatische-schlaegerpolizisten?urn=urn:srf:video:95f47608-080a-464a-bfe1-0dde37692b4b)
785 [kroatische-schlaegerpolizisten?urn=urn:srf:video:95f47608-080a-464a-bfe1-](https://www.srf.ch/play/tv/rundschau/video/gewalt-an-der-grenze-eu-geld-fuer-kroatische-schlaegerpolizisten?urn=urn:srf:video:95f47608-080a-464a-bfe1-0dde37692b4b)
786 [0dde37692b4b](https://www.srf.ch/play/tv/rundschau/video/gewalt-an-der-grenze-eu-geld-fuer-kroatische-schlaegerpolizisten?urn=urn:srf:video:95f47608-080a-464a-bfe1-0dde37692b4b). [Verificato: 3 gennaio 2023]

787 [\[37\] I. Mützelburg, «Régime migratoire / Migrationsregime».](#)

788 [40] "Rassistische Diskriminierung im Arbeitsumfeld häufiger als anderswo"
789 kurztext_berichtfrb2014arbeitswelt.pdf

790 [41] "Hiring discrimination on the basis of skin colour? A correspondence test
791 in Switzerland" <https://doi.org/10.1080/1369183X.2021.1999795>

792 [42] TOAN QUOC NGUYEN Outside the box – Rassismuserfahrungen und

793 Empowerment von Schüler*innen of Color.

794 [43] Balzer, Jens. „Was Sie wissen sollten, bevor Sie sich über kulturelle
795 Aneignung aufregen“. *Republik*, 11 agosto 2022.
796 [https://www.republik.ch/2022/08/11/was-sie-wissen-sollten-wenn-kulturelle-](https://www.republik.ch/2022/08/11/was-sie-wissen-sollten-wenn-kulturelle-aneignung-sie-aufregt)
797 [aneignung-sie-aufregt](https://www.republik.ch/2022/08/11/was-sie-wissen-sollten-wenn-kulturelle-aneignung-sie-aufregt).

798 [44] Redaktion. „Debatte um kulturelle Aneignung - max neo - Nürnberg“. *max neo*
799 (blog), 15 febbraio 2022. <https://www.maxneo.de/2022/02/15/debatte-um->
800 [kulturelle-aneignung/](https://www.maxneo.de/2022/02/15/debatte-um-kulturelle-aneignung/).

801 [45] Clark, Alexis. „How the History of Blackface Is Rooted in Racism“. HISTORY.
802 Verificato 11 gennaio 2023. [https://www.history.com/news/blackface-history-](https://www.history.com/news/blackface-history-racism-origins)
803 [racism-origins](https://www.history.com/news/blackface-history-racism-origins).

804 [46] Morgan, Thaddeus. „How Hollywood Cast White Actors in Caricatured Asian
805 Roles“. HISTORY. Verificato 11. gennaio 2023.
806 <https://www.history.com/news/yellowface-whitewashing-in-film-america>.

807 [47] „Yellowface, Whitewashing, and the History of White People Playing Asian
808 Characters | Teen Vogue“. Verificato 11 gennaio 2023.
809 <https://www.teenvogue.com/story/yellowface-whitewashing-history>.

810 [48] deutschlandfunk.de. „Vor 190 Jahren - ‚Indian Removal Act‘ wird
811 unterzeichnet“. Deutschlandfunk. Verificato 11. gennaio 2023.
812 <https://www.deutschlandfunk.de/vor-190-jahren-indian-removal-act-wird->
813 [unterzeichnet-100.html](https://www.deutschlandfunk.de/vor-190-jahren-indian-removal-act-wird-unterzeichnet-100.html).

814 [49] Sans-Papiers Anlaufstelle Zürich. „Wer sind Sans-Papiers“. Verificato 11.
815 gennaio 2023. <https://sans-papiers-zuerich.ch/hintergrundinfos/wer-sind-sans->
816 [papiers/](https://sans-papiers-zuerich.ch/hintergrundinfos/wer-sind-sans-papiers/).

817 [50] Segreteria di Stato della migrazione (SEM). „Papyrus“. Verificato 11.
818 gennaio 2023. <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/themen/aufenthalt/sans->
819 [papiers/papyrus.html](https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/themen/aufenthalt/sans-papiers/papyrus.html).

820 [51] Sans-Papiers Anlaufstelle Zürich. „Züri City Card“. Verificato 11. gennaio
821 2023. <https://sans-papiers-zuerich.ch/hintergrundinfos/zueri-city-card/>.

822 [52] Schlüter, Sophie, und Katharina Schoenes. „Zur Ent-Thematisierung von
823 Rassismus in der Justiz. Einblicke aus der Arbeit der Prozessbeobachtungsgruppe
824 Rassismus und Justiz“. *movements. Journal for Critical Migration and Border*
825 *Regime Studies* 2, Nr. 1 (26. settembre 2016). <http://movements->
826 [journal.org/issues/03.rassismus/12.schlueter,schoenes--](http://movements-journal.org/issues/03.rassismus/12.schlueter,schoenes--zur.entthematization.von.rassismus.in.der.justiz.html)
827 [zur.entthematization.von.rassismus.in.der.justiz.html](http://movements-journal.org/issues/03.rassismus/12.schlueter,schoenes--zur.entthematization.von.rassismus.in.der.justiz.html).

828

829 [**] p. ex. C. Hanimann, "Die Rekonstruktion eines fatalen Polizeieinsatzes",
830 *Republik*, 16. Dezember 2021. [Online] <https://www.republik.ch/2021/12/16/die->
831 [rekonstruktion-eines-fatalen-polizeieinsatzes](https://www.republik.ch/2021/12/16/die-rekonstruktion-eines-fatalen-polizeieinsatzes). [Verificato: 21. Januar 2023]